



anno 81 n.237 sabato 28 agosto 2004

euro 1,00

l'Unità + € 4,00 libro "Invito alla Festa con delitto": tot. € 5,00; l'Unità + € 7,50 Vhs "Sacco e Vanzetti": tot. € 8,50; l'Unità + € 4,00 libro "Sciopero!": tot. € 5,00; l'Unità + € 4,00 libro "Discorsi sull'Europa": tot. € 5,00; PER LA CAMPANIA: l'Unità + L'Articolo € 1,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 4516
 ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Pensando a Enzo Baldoni: «In questa notte scura, qualcuno di noi è come quei "lampadari" che, camminando



innanzi, tengono la pertica rivolta all'indietro, appoggiata sulla spalla con il lume in cima. Così, il

"lampadiera" vede poco davanti a sé ma consente ai viaggiatori di camminare più sicuri». Tom Benetollo

Baldoni, i misteri di un morto italiano

1. Fino alle 23 di giovedì c'era «cauto ottimismo», alle 23.30 Al Jazira ha annunciato l'esecuzione
2. Fino alle 15 di ieri c'era un video «cruento», poi Frattini ha detto no: c'è una foto. Ma non si vede
3. La Farnesina e la Croce Rossa hanno parlato di contatti e trattative, ma non si sa perché sono falliti
4. Nessuno ha mai spiegato se e perché la Cri ha abbandonato Baldoni nel viaggio verso Baghdad

DOPO BALDONI

Furio Colombo

Si, cambia qualcosa con l'assassinio di Enzo Baldoni. L'evento, così insensato da mettere disagio persino nello scrivere, persino mentre provi sentimenti (dolore, indignazione) che spesso servono a trovare una via d'uscita alla riflessione, contiene una brutta rivelazione. Ogni percorso in Iraq è impedito da un eccesso di distruzione e di morte, ogni attacco alla cieca, altrettanto sanguinario e disumano. Non c'è lume di ragione in nulla di ciò che si compie o che accade. E se abbiamo l'impressione di un dislivello incomprensibile fra i tentativi di contatto non spiegati della Croce Rossa e del ministro Frattini per salvare la vita di Baldoni, e l'omicidio bestiale, è perché tutto ormai avviene sull'orlo di un cratere di orrore che il blocco delle notizie ci impedisce persino di intravedere. L'allenatore della squadra di calcio irachena ad Atene ci ha detto qualcosa di tremendo e di utile: «Noi vi consideriamo amici. Il nostro è un Paese distrutto, senza libertà, pieno di morti. Noi abbiamo bisogno di tutto. Ma non di altri soldati». È una voce disperata che ci sta parlando. Non sta rinfocolando il dibattito politico sulla presenza armata italiana in Iraq. Sta rimpiangendo che l'Italia, un Paese che da quando è rinato alla democrazia dopo il fascismo, ripudia la guerra e non è mai stato un Paese attaccante e occupante, non sia, adesso, come l'eroico vecchio e malato Ayatollah Al Sistani, in condizione di offrire la intermediazione di un po' di respiro, di un barlume di pace pur nel mezzo della follia, il pronto soccorso di un immenso, caotico ospedale. Si sarebbe salvato Baldoni? Non è la domanda giusta.

SEGUE A PAGINA 26

Il ritratto

Il pacifista «ficcanaso» dalla parte dei deboli

MASTROLUCA A PAGINA 4

La famiglia

«Il suo esempio germoglierà»

TRISTANO A PAGINA 6

Deaglio

«Troppi silenzi sulla morte di Enzo»

DE GIOVANNANGELI A PAGINA 3

La Festa in lutto

Le voci di Genova: pace, pace, pace

COLLINI A PAGINA 8

Angius

«Altro che svolta via subito dall'Iraq»

BENINI A PAGINA 8



L'immagine della prima pagina del settimanale «Diario», Enzo Baldoni ritratto con Mohammed al-Falluja lo scorso agosto

Ansa/Blogdad

FIERRO E SACCHETTI ALLE PAGINE 2 e 3

QUANDO IL MORTO È DI SINISTRA

Nando Dalla Chiesa

Lo sputo beffardo su un condannato a morte. Anche questo abbiamo dovuto vedere. Roba che nei film si delega al cattivo, al più vigliacco della banda, all'attore su cui una volta - nei mille cinema Paradiso sparsi per l'Italia - il pubblico indignato scagliava insulti e maledizioni come se la scena fosse vera. A Enzo Baldoni lo sputo è arrivato purtroppo nella realtà vera, anche se forse non se ne è accorto. Ed è arrivato pubblicamente. Dalla nazione che avrebbe dovuto trepidare per lui, per la sua vita. Compatta, insieme. Perché italiano, pur se italiano convinto che anche gli altri popoli abbiano o possano avere ragioni o diritti. Il «codardo oltraggio» del Manzoni, quello spregevole gesto eguale e opposto al «servo encomio», non poteva trovare una rappresentazione più nitida.

SEGUE A PAGINA 7

Najaf, vince da solo il vecchio ayatollah

Sconfitti americani e governo iracheno. Al Sistani convince Al Sadr

BAGHDAD I miliziani dell'Esercito del Mahdi hanno consegnato le chiavi del mausoleo di Ali al grande ayatollah Al Sistani. È lui il grande e vero vincitore della battaglia di Najaf. Rientrato nella città santa dopo alcune settimane trascorse in un ospedale di Londra per un intervento chirurgico al cuore, ha ottenuto quello che gli americani e le forze irachene non erano riusciti a imporre con i cannoneggiamenti e con le stragi.

Russia

Trovate tracce di esplosivo: i due aerei abbattuti dai terroristi

A PAGINA 9

Terrorismo

I sindacati replicano a Pisanu: nei nostri cortei non c'è pericolo

VENTURELLI A PAGINA 12

Fecondazione

Già raccolte 100mila firme per il referendum Ds mobilitati

CASTELLANI PERELLI A PAG. 13



fronte del video Maria Novella Oppo

Privo di senso

Il mondo è una carneficina in atto, come forse è sempre stato, con l'aggravante che oggi non solo lo sappiamo, ma lo vediamo per gentile concessione dei carnefici. Siamo lì, davanti alla tv, ascoltando con un orecchio solo, e ci arriva in casa l'orrore, rilanciato da un cronista raggelato, che non sa più cosa dire, tra una gara e l'altra, tra un urlo di soddisfazione e l'altro. E tutto cambia senso, diventando totalmente privo di senso. Se fosse un film, aspetteremmo l'arrivo dei nostri, ma i nostri non ci sono più; sono rimasti confusi coi cattivi e non si sa nemmeno chi sono i più cattivi in una guerra che ha ormai distrutto ogni ragione. Come tutte le guerre che Baldoni odiava e come tutte le guerre indegne e costruite su falsi pretesti. Così, l'inviato che ha ancora negli occhi l'amico sorridente, vestito di bianco nel bianco della luce irachena, è costretto a fare la telecronaca del proprio dolore. E noi con lui rivediamo le immagini di un uomo che sorride, anche da prigioniero condannato a morire. Come sorridevano i suoi figli, nella speranza di disarmare gli assassini con la dolcezza delle loro ragioni. Invece è toccato a loro pagare la somma efferata dei torti commessi dai più forti con l'appoggio dei più vili.

Conversazione con Enzensberger

DIALOGO SOPRA LA MINIMA TV

Sergio Zavoli

dato su quella regola. E garantito da chi, a ben vedere, condiziona i palinsesti, cioè i pubblicitari. Nel sogno - va a capire i giochi dell'inconscio - incontro Hans Magnus Enzensberger, il quale nega, con una buona dose di scetticismo, che a un palinsesto televisivo si possa applica-

re una dialettica diversa da quella della distinzione, addirittura estetica, tra suono e rumore. Secondo il grande intellettuale tedesco, come è noto, la televisione, essendo principalmente rumore, proprio grazie ad esso produce quanto di più specifico, cioè di televisivo, è in grado di esprimere.

Nei sogni, si sa, i contorni non sono netti, e può darsi che riferisca in maniera imprecisa quanto Enzensberger viene dicendomi, ma credo di aver inteso bene almeno questo, cioè che tutto il palinsesto è permeato di un'unica, se vogliamo chiamarla così, filosofia: la tv, padrona quasi assoluta della sua tecnologia, è al tempo stesso debitrice di gran parte dei suoi contenuti.

Olimpiadi

Dal calcio alla canoa medaglie col lutto al braccio

ALLE PAGINE 18 e 19

SEGUE A PAGINA 27

2004 Anno europeo dei DS

Aderisci.

Per informazioni: tel. 848 58 58 00 (costo di una telefonata urbana)

www.dsonline.it

